



Valle Dora Energia

PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE IMPIANTO IDROELETTRICO SALBERTRAND - CHIOMONTE

VALLE DORA ENERGIA s.r.l.
L'AMMINISTRATORE DELEGATO
(dott. arch. Giuseppe Garbati)

a cura di:

 ETATEC S.R.L. SOCIETA' DI INGEGNERIA STUDIO PAOLETTI INGEGNERI ASSOCIATI	prof. ing. Alessandro Paoletti 	dott. ing. Giovanni Battista Peduzzi 	dott. ing. Filippo Malingegno
	L'Amministratore Delegato (dott. ing. Roberto Garbati) 	Il Direttore Produzione Idroelettrica (p.i. Luigi Bonifacino) 	Il Responsabile Project Management (dott. Andrea Verlucca Moreto)

Titolo:

ESTRATTO DEL PRG COMPRENSIVO DI STRALCIO DELLE N.T.A.

Revisioni:	N°	Descrizione		Data	
	0	EMISSIONE PER VERIFICA ASSOGGETTABILITÀ V.I.A.		APRILE 2012	
Numero Elaborato:	Tipologia	Commessa	Documento	Numero	Scala
	PD	442-04	AT	W.01.00	

COMUNE DI SALBERTRAND

LEGENDA P.R.G.

DIDASCALIA



PERIMETRO COMUNALE



PERIMETRO CENTRO ABITATO



ai₁

NUCLEO URBANO CON CARATTERE STORICO-AMBIENTALE



ai₂

ANNUCLEAMENTO RURALE- AGRICOLO-ABITATIVO DI INTERESSE STORICO-AMBIENTALE



ai₃

NUCLEO FRAZIONALE RURALE E ABITATIVO-TURISTICO COSTITUENTE PATRIMONIO EDILIZIO DI INTERESSE STORICO-AMBIENTALE.



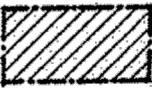
ai₄.19,20

NUCLEI FRAZIONALI RURALI ABITATIVO-TURISTICO COSTITUENTI PATRIMONIO EDILIZIO NEL LORO COMPLESSO.



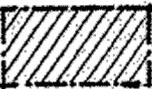
ac_{1,2} 3/2 6.7

AREE INSEDIATIVE RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO



ac₄ 1/2 5.8 11

AREE INSEDIATIVE RESIDENZIALI DI COMPLETAMENTO E CONSERVAZIONE SUBORDINATE A S.U.E.



acs₁

AREA DI COMPLETAMENTO AD USO SOCIALE.



arc₁ 1/2

AREE CONSOLIDATE



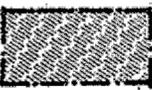
an_{1a} 1a 1/2

AREE INSEDIATIVE RESIDENZIALI DI NUOVO IMPIANTO EDIFICATORIO SUBORDINATE A S.U.E.



an₃

AREE INSEDIATIVE RESIDENZIALI DI NUOVO IMPIANTO.



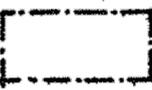
as₁

AREE DI NUOVO IMPIANTO PER INSEDIAMENTI ARTIGIANALI PER LA PICCOLA INDUSTRIA E PER ATTIVITA' TERZIARIE E/O COMMER.



aas₁

AREA DECLIVA PRATIVA DI INTERESSE AMBIENTALE DA ATTREZZARE PER FRUIZIONE SOCIALE, PER IL TEMPO LIBERO E PER ATTIVITA' RECETTIVE DI SUPPORTO AL GRAN BOSCO.



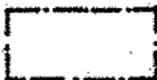
aas₂

AREA PRATIVA DI INTERESSE AMBIENTALE DA ATTREZZARE PER FRUIZIONE SOCIALE, PER IL TEMPO LIBERO E PER ATTIVITA' DI SUPPORTO AL GRAN BOSCO.



aas₃ 3/1

AREE AD USI SOCIALI O PUBBLICI PER IMPIANTI SPORTIVI

 aas_{1/2/3}

AREA AD USI SOCIALI E PUBBLICI E/O DA CONVENZIONARE CON TERZI PROPONENTI: PROTEZIONE CIVILE, SERVIZI SOVRA COMUNALI

 asd

AREA PER ATTREZZATURE AL SERVIZIO DELLA VIABILITA' VEICOLARE.

 aaSP

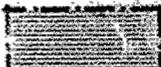
AREA INCLUSA NEL "NEL PARCO NATURALE DEL GRAN BOSCO DI SALBERTRAND".

 art₁

AREA TERZIARIA UTILIZZATA PER ATTREZZATURE RECETTIVE SUBORDINATA A S.U.E.

 art₂

AREA TERZIARIA DESTINATA ALLA SEDE DEL PARCO REGIONALE.

 art₃

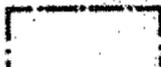
AREA TERZIARIA PER PUBBLICA UTILITA'.

 art₄

AREA TERZIARIA UTILIZZATA PER ATTREZZATURE RICETTIVE ED AGRITURISTICHE

 at_{1a-1b}

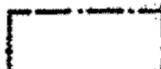
AREE TERZIARIE DI SUPPORTO ALL'ARTERIA INTERNAZIONALE.

 asc

AREA PER CAMPEGGIO.



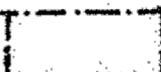
ATTREZZATURA RECETTIVA.

 apE₁

AMBITO DI ESCAVAZIONE E DEPOSITO IN AREA ESTRATTIVA. E PER RECUPERO E TRATTAMENTO RIFIUTI (ART. 53 N.T.A. PER I RIFIUTI)

 apE_{2a1-2b1}

AMBITO DI LAVAZIONE E DEPOSITO IN AREE ESTRATTIVE.

 apE_{2a2-2b2}

AMBITO ESCAVAZIONE IN AREE ESTRATTIVE.

 apA-B

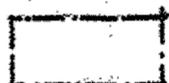
AREE ARTIGIANALI PRODUTTIVE CHE SI CONFERMANO NELLA LORO UBICAZIONE.

 apFa

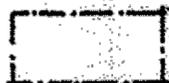
AREA DA ATTREZZARE PER ATTIVITA' INDUSTRIALI-ARTIGIANALI.

 **apF_b**

AREA PER IMPIANTI FERROVIARI ESISTENTI.

 **aap₁**

AREE A SEMINATIVO ED A PRATO PERMANENTE

 **aap₂**

AREE E BOSCO.

 **aap₃**

AREE A PASCOLO E PRATO PASCOLO.

 **aap₄**

AREE AD INCOLTO.

it

IMPIANTI TECNOLOGICI.

FASCIA DI RISPETTO DEPURATORE e POZZO ESISTENTE.

FASCIA DI RISPETTO FIUME DORA RIPARIA.

FASCIA DI RISPETTO TORRENTI.

FASCIE DI RISPETTO VIABILITA' STRADALE

FASCIE DI RISPETTO AUTOSTRADA .

FASCIA DI RISPETTO SORGENTE D'ACQUA.

FASCIA DI RISPETTO FERROVIA.

STRADA DI INTERESSE AMBIENTALE.

MONUMENTO STORICO DI VALORE DOCUMENTARIO.

RIFUGIO.

ALPÈGGI.

PISTA DI FONDO.

SKILIFT.

FASCIA DI RISPETTO CIMITERO

GTA GRAN ATTREVERSATADELLE ALPI

SF SENTIERO DEI FRANCHI

G PERCORSO EQUESTRE

B PERCORSO CICLABILE

PS PERCORSO SCI DI FONDO

SA SPECCHI D'ACQUA

S SORGENTI

F FONTANE

SM STAZIONE MEREologica

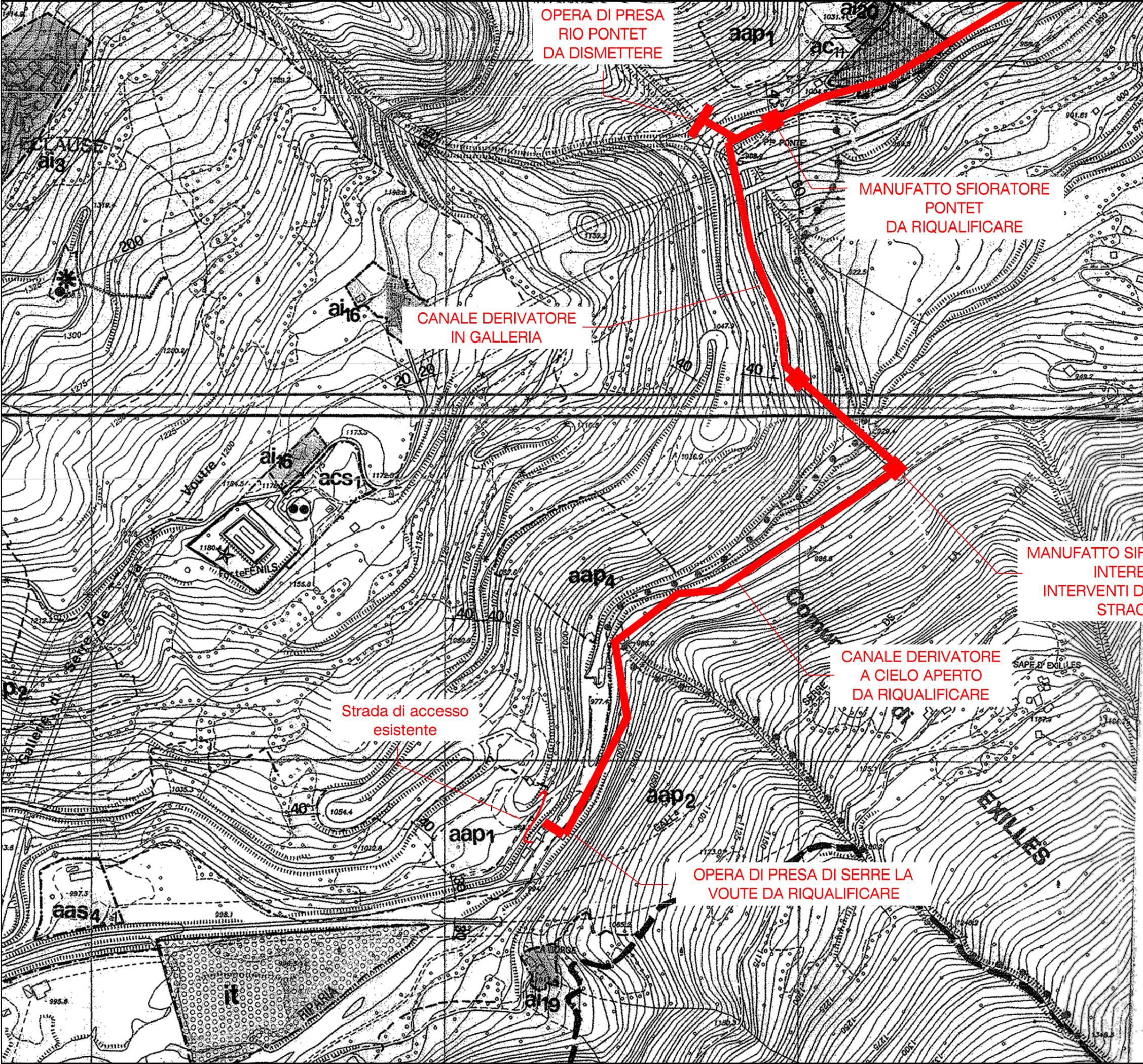
FA FABBRICATI D'ALPE

Comune di OULX

MODANA
BARDONEC
FREJUS

		ESISTENTE	PROGETTO
ISTRUZIONE	SCUOLA MATERNA		
	SCUOLA ELEMENTARE		
INTERESSE COMUNE	DELEGAZIONE COMUNALE ED ATTREZ. AMMINISTRATIVE, SANITARIE, CASERMA VIG. DEL FUOCO, SEDE C.M.A.V.S.		
	ATTREZZATURE SOCIO-CULTURALI		
	ATTREZZATURE RELIGIOSE		
PARCO GIOCO E SPORT	SPAZI PUBBLICI A VERDE ATTREZZATO	V	
	SPAZI PUBBLICI A VERDE ATTREZZATO DA REPERIRE IN SEDE DI S.U.E.		
	IMPIANTI SPORTIVI		
PARCHEGGIO	AREE A PARCHEGGI PUBBLICI	P	
	PARCHEGGI PRIVATI INTERRATI		
	AREE PER PARCHEGGI PUBBLICI DA REPERIRE IN SEDE DI S.U.E.		
CIMITERO			
AREA VERDE FRENEE	AREA RICREATIVA ATTREZZATA PER ATTIVITA' SOCIALI EDUCATIVE E LUDICHE E DI CONOSCIENZA DELL' AMBIENTE MONTANO.		

**INQUADRAMENTO PLANIMETRIA
ESTRATTO P.R.G.**



OPERA DI PRESA
RIO PONTET
DA DISMETTERE

MANUFATTO SFIORATORE
PONTET
DA RIQUALIFICARE

CANALE DERIVATORE
IN GALLERIA

MANUFATTO SIFONE DORA RIPARIA
INTERESSATO DA
INTERVENTI DI MANUTENZIONE
STRAORDINARIA

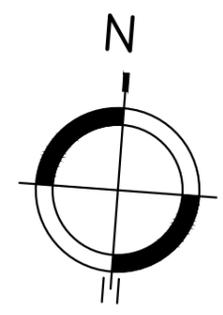
CANALE DERIVATORE
A CIELO APERTO
DA RIQUALIFICARE

Strada di accesso
esistente

OPERA DI PRESA DI SERRE LA
VOUTE DA RIQUALIFICARE

TORINO

SAPE D' EXILLES



ESTRATTO N.T.A.

TITOLO III - PRESCRIZIONI PARTICOLARI

ART. 17 - AREE SOTTOPOSTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO E ZONE BOScate

Nelle aree soggette a vincolo idrogeologico e nei boschi non sono ammessi interventi di trasformazione del suolo che possono alterare l'equilibrio idrogeologico; il rilascio della concessione è subordinato all'autorizzazione di cui all'art. 7 del R.D. 3.12.1923 n. 3267, concessa dal Presidente della Giunta Regionale.

In ogni caso nuove costruzioni ed opere di urbanizzazione sono vietate nelle aree di cui alle lettere a) e b) dell'ultimo comma dell'art. 30 della L.R. 56/77 e sue successive modifiche.

ART. 18 - AREE INEDIFICABILI

Il P.R.G. identifica:

- a) le aree agricole improduttive non edificabili per la natura del suolo prevalentemente roccioso, normate nel successivo art. 21c;
- b) le fasce e le aree di rispetto da mantenere inedificate per la salvaguardia di infrastrutture pubbliche o di interesse pubblico, normate nel successivo art. 18a;
- c) le aree non idonee all'edificazione per la salvaguardia idrogeologica o ai fini della pubblica incolumità: per tali aree il P.R.G. fissa speciali norme contenute nel successivo art. 18b.

ART. 18a - FASCIE E ZONE DI RISPETTO

Il P.R.G., per la salvaguardia di infrastrutture esistenti e/o previste, identifica:

- a) le fasce di rispetto relative alla viabilità urbana ed extra-urbana individuate sulle tavole P2a, P2b e P3 a lato dei nastri e degli incroci stradali, attrezzati e non, che sono applicate a garanzia della visibilità, degli ampliamenti delle corsie e dell'inserimento di ulteriori eventuali allacciamenti.

Tali fasce sono normalmente da riservare alla realizzazione di nuove strade o corsie di servizio, all'ampliamento delle carreggiate esistenti e, ove occorra, a parcheggi pubblici e percorsi pedonali e ciclabili, oltrechè a piantumazioni e sistemazioni a verde e/o a conservazione dello stato di natura.

Nelle predette fasce è fatto divieto di nuove costruzioni.

A titolo precario potrà essere autorizzata la costruzione di impianti per la distribuzione del carburante e delle recinzioni.

Le distanze minime da osservare nell'edificazione lungo le strade destinate al traffico dei veicoli sono indicate nelle tavole P2a, P2b e P3 di P.R.G., e comunque laddove non individuate specificatamente in cartografia nel rispetto del D.M. 1.4.68 n. 1404 ed art. 27 L.R. 56/77 e nel rispetto dei limiti posti dal Codice Stradale.

In fregio alle strade pedonali-comunali, la distanza minima da osservare è fissata in mt. 10.00, fra gli edifici ed il ciglio stradale; in particolare situazioni orografiche e di impianto urbanistico questa può essere ridotta a mt. 6.00.

Potranno essere ammesse distanze inferiori per quelle strade al servizio di edifici che formino oggetto di S.U.E.

Le strade poste sui confini tra zone diverse comporteranno sui due lati distanze minime dai cigli stradali corrispondenti a quelle previste nelle rispettive zone da esse separate.

Nell'ambito dei vecchi nuclei vale l'allineamento preesistente o previsto in sede di strumento urbanistico esecutivo.

- a2) L'area di rispetto del cimitero definita dal P.R.G. ai sensi dell'art. 338 della legge sanitaria T.U. 17.7.34 n. 1265 e successive modifiche ed integrazioni e L.R. n. 56/77, art. 27, conseguente all'emissione del provvedimento sindacale n°

In detta area non sono ammesse nuove costruzioni nè l'ampliamento di quelle esistenti, salvo per opere cimiteriali, sono tuttavia ammesse la manutenzione ordinaria e straordinaria e la ristrutturazione senza aumento di volumetria degli edifici esistenti oltrechè la realizzazione di parcheggi, di parchi pubblici anche attrezzati o di colture arboree industriali.

- a3) Le fasce di rispetto per gli elettrodotti: sono sottoposte alle norme di cui al D.P.R. n. 1062 del 21.6.1968 e n. 164 del 7.1.1954.
- a4) Le fasce di rispetto della ferrovia: in tali aree si fa richiamo di divieti di cui all'art. 235 della Legge n. 2248 del 20.3.1865 ed agli artt. 40, 42, 49, 52, 54 del titolo 3° del D.P.R. 11 luglio 1980 n. 753.
- a5) Le aree di presa degli acquedotti dovranno avere una fascia di rispetto non inferiore a mt. 20.
- a6) Le pubbliche discariche dovranno avere una fascia di rispetto non inferiore a mt. 100.
- a7) Le aree delle fasce di rispetto di cui ai punti a5) e a6) devono essere asservite alle proprietà degli impianti predetti.
Le fasce di rispetto del presente articolo, ove non espressamente indicato sono soggette alle disposizioni regionali e nazionali in materia.

ART. 18b - FASCE DI RISPETTO DEI CORSI D'ACQUA

Il P.R.G. individua inoltre le fasce di rispetto per la salvaguardia idrogeologica a fini della pubblica incolumità prevista a protezione delle sponde dei fiumi, dei torrenti e dei canali, nelle quali è vietata ogni nuova edificazione e l'esecuzione di opere di urbanizzazione per la profondità, come specificato in cartografia e comunque in relazione alle particolari caratteristiche oro-idrografiche ed insediative.

Le fasce di rispetto di cui al precedente comma, sono normalmente da destinare a percorsi pedonali e ciclabili, a piantumazioni e sistemazioni a verde, a conservazione dello stato di natura o delle coltivazioni agricole, nonché ad attrezzature sportive collegate con i corsi d'acqua, a parcheggi pubblici, alle recinzioni.

Nelle suddette fasce è ammessa la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici esistenti.

Le Norme suddette non si applicano negli abitati esistenti e comunque nell'ambito della loro perimetrazione, se difesi da adeguate opere di protezione.

ART. 19 - BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

Il P.R.G. individua i beni culturali ambientali da salvaguardare comprendendo:

- a) il nucleo urbano (Capoluogo), un annucleamento rurale (Oulme) ed un nucleo frazionale (Eclause) con caratteri di interesse storico-ambientale di cui al successivo art. 19a;
- b) il Forte di Pramand quale monumento isolato di valore storico-artistico e documentario di cui al successivo art. 19b;
- c) il Parco Naturale del Gran Bosco di cui alla L.R. 20.5.1980 n. 51 ed al successivo art. 19c;
- d) 2 aree di interesse ambientale da attrezzare in funzione della fruizione sociale del Parco del Gran Bosco, di cui al successivo art. 19d.

Il rilascio dell'autorizzazione e/o concessione relativa alle aree, immobili e cose, individuati o meno dal P.R.G.C. che risultino inseriti negli elenchi di cui alla Legge 1.6.39 n. 1089 e Legge 29.6.39 n. 1497, sarà subordinato al parere vincolante degli organi competenti.

ART. 19a - NUCLEO URBANO (ai1), ANNUCLEAMENTO RURALE (ai2) E NUCLEO FRAZIONALE (ai3) DI INTERESSE STORICO-AMBIENTALE

Il P.R.G. individua:

- il Capoluogo quale nucleo urbano con carattere storico-ambientale (ai1);
- Oulme quale annucleamento rurale agricolo-abitativo di interesse storico-ambientale (ai2);
- Eclause quale nucleo frazionale rurale abitativo-turistico costituente patrimonio edilizio di interesse storico-ambientale.

Il P.R.G. prevede in tali aree la conservazione, il recupero nonché la qualificazione del tessuto edilizio nel suo complesso e ammette le destinazioni d'uso specificate nelle tabelle Tp n. 1, 2, 3 allegate.

Nelle aree individuate dal presente articolo, il P.R.G. attua per mezzo di strumenti urbanistici esecutivi ai sensi della L.R. 56/77 estesi all'intera area o ad immobili, complessi edilizi, aree o isolati, secondo le prescrizioni della Tav. P4.

in misura non inferiore al 20% dell'area interessata dal S.U.E.;

- gli allineamenti di fabbricazione, le distanze tra i fabbricati e le distanze dai confini;
- la quota di superficie utile da riservare eventualmente all'abitazione del proprietario o custode;
- adeguate misure antinquinamento.

Ulteriori prescrizioni sono contenute nella tabella Tp n. 17 allegata.

ART. 23 - AREE AGRICOLE

Il P.R.G. determina la disciplina di tutela e di utilizzazione del suolo nelle aree agricole ed individua:

- il territorio produttivo agricolo (aap1,2,3) ripartito per classi di colture (art. 23a);
- le aree agricole a Parco Naturale (aaSP) o di interesse ambientale (aaS1,2) normate nei precedenti artt. 19c e 19d;
- le aree agricole improduttive (aap4) (art. 23b);
- l'area a vivaio forestale (art. 23c);
- i fabbricati ed i nuclei già esistenti nelle aree agricole (art. 23d).

ART. 23a - AREE AGRICOLE PRODUTTIVE (aap1,2,3)

In dette aree sono ammesse esclusivamente le opere destinate alla residenza rurale ed alle attrezzature ed infrastrutture quali: stalle, silos, serre, magazzini, locali per la lavorazione dei prodotti agricoli in funzione della conduzione del fondo.

Il P.R.G. individua il territorio produttivo a fini agricoli e lo ripartisce nelle seguenti classi riportate in cartografia nelle tavv. P2a, P2b.

- aap1: aree a seminativo e prato permanente
- aap2: aree a bosco

- aap3: aree a pascolo e prato pascolo

Nuove concessioni per le opere destinate alla residenza rurale sono assentibili esclusivamente a favore di imprenditori agricoli singoli o associati quali:

- imprenditori agricoli a titolo principale a sensi L.R. 15/77
- proprietari conduttori in economia di cui sia accertata l'attività agricola
- proprietari concedenti
- affittuari e mezzadri che abbiano acquisito il diritto di sostituirsi al proprietario nell'esecuzione delle opere
- per gli imprenditori agricoli a titolo principale la concessione è gratuita per gli altri no.

Il rilascio della concessione per interventi edificatori nelle zone agricole è subordinato alla presentazione al Sindaco di un atto di impegno degli aventi i requisiti e diritto che preveda il mantenimento (*) della destinazione dell'immobile a servizio di attività agricola e le sanzioni per inosservanza degli impegni assunti; l'atto è trascritto, a favore del Comune ed a spese del concessionario, sui registri delle proprietà immobiliari.

I tipi di intervento, le modalità di attuazione, gli indici di densità fondiaria, le destinazioni d'uso e le norme edilizie sono stabiliti nella tabella (Tp) n. 18 allegata alle presenti N.T.A.

Gli edifici di nuova costruzione ad uso aziendale, destinati ad attrezzature ed infrastrutture quali: silos, magazzini, locali per la lavorazione dei prodotti agricoli in funzione della conduzione del fondo non possono avere superficie coperta superiore ad 1/3 del lotto su cui insistono, devono distare dai confini di proprietà di una misura non inferiore alla metà della propria altezza, con un minimo assoluto di mt. 5 e debbono distare dai fabbricati abitativi di una misura non inferiore alla propria altezza con un minimo assoluto di mt. 10.

Nelle zone agricole le stalle di nuova costruzione dovranno avere una distanza minima di mt. 20 da fabbricati ad uso abitativo.

Gli indici di densità fondiaria si intendono riferiti alle colture in atto o in progetto; gli eventuali cambiamenti di classe e l'applicazione della relativa densità fondiaria sono verificati dal Comune in sede di rilascio di concessione, senza che costituiscano variante al Piano Regolatore.

Il volume edificabile per le abitazioni rurali è computato per ogni azienda agricola, al netto dei terreni classificati catastalmente incolti e al lordo degli edifici esistenti.

Nel computo dei volumi realizzabili non sono conteggiate le attrezzature e le infrastrutture quali: stalle, silos, serre, magazzini, locali per la lavorazione dei prodotti agricoli in funzione della conduzione del fondo.

E' ammessa l'utilizzazione di tutti gli appezzamenti componenti l'azienda, anche non contigui, entro la distanza dal centro aziendale ritenuta congrua ai fini delle norme sulla formazione della proprietà coltivatrice.

Per le aziende che insistono sui terreni di comuni limitrofi è ammesso, nell'ambito di aree a destinazione agricola, l'accorpamento dei volumi sull'area di un solo Comune, a condizione che l'edificio per residenza rurale non superi i 1.000 mc.

Il trasferimento della cubatura edilizia a fini edificatori, ai sensi dei due commi precedenti, del presente articolo, deve risultare da apposito atto di vincolo, trascritto nei registri della proprietà immobiliare.

Non sono ammessi trasferimenti di cubatura tra aziende diverse.

Tutte le aree la cui cubatura è stata utilizzata a fini edificatori sono destinate a "non edificandi".

(*) Per 20 anni.

COMUNE DI EXILLES

LEGENDA P.R.G.

Adozione del "Progetto di Variante del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Variante delle Fasce fluviali del fiume Dora Riparia"

(art. 17, comma 6 ter e art. 18, comma 10, della legge 18 maggio 1989 n. 183)

Deliberazione n. 12/2006

Delimitazioni del PAI - Modifiche e integrazioni del Progetto di Variante

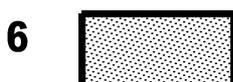
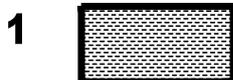
limite tra la Fascia A e la Fascia B



limite tra la Fascia B e la Fascia C



limite esterno della Fascia C



**INQUADRAMENTO PLANIMETRIA
ESTRATTO P.R.G.**

FRAZIONE SAN COLOMBANO

ai4

aap1

OPERA DI PRESA
RIO GALAMBRA
DA RIQUALIFICARE

EXILLES

asc1

aas2

as
FORTE

aas2

ai

ai1

aas2

ac1

PONTE CANALE
RIO GALAMBRA
DA RIQUALIFICARE

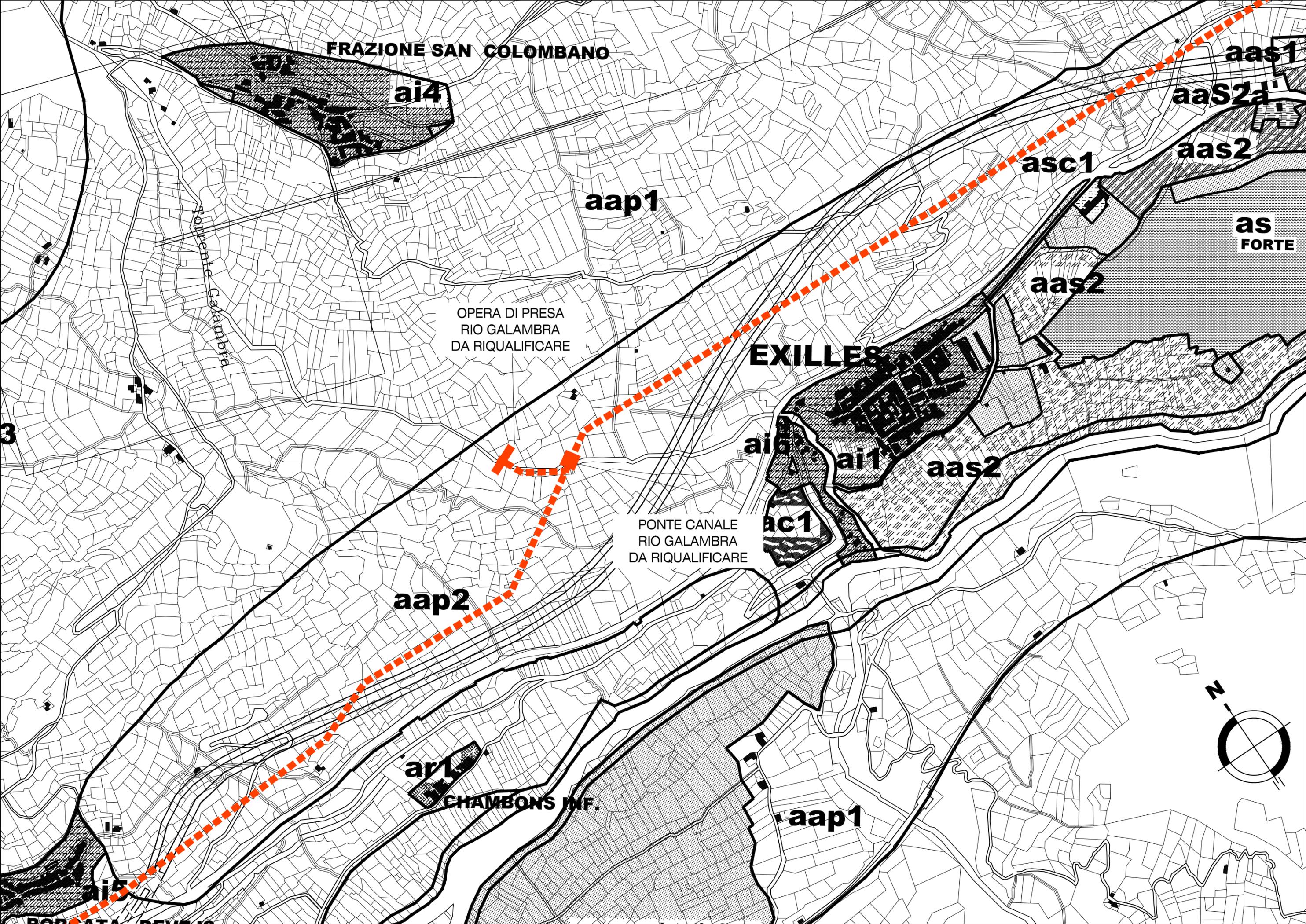
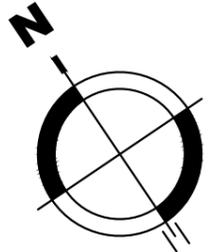
aap2

ar1

CHAMBONS INF.

aap1

ai5



C
O
M
U
N
E
D
I
S
T
R
I
C
T
O

BORGATA DEVEJS

zona per pista da fondo

aap3



ar2

CHAMBONS SUP.

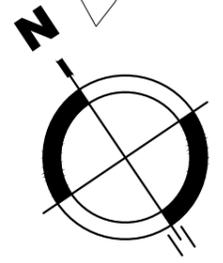
MANUFATTO SIFONE DORA RIPARIA
INTERESSATO DA
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA

CANALE DERIVATORE
A CIELO APERTO
DA RIQUALIFICARE



ar3

BORGATA SAPE'



A
L
B
E
R
T
R
A
N
D

ESTRATTO N.T.A.

REGIONE COMUNITA' MONTANA ALTA VALLE DI SUSÀ

COMUNE DI EXILLES

**PIANO REGOLATORE GENERALE
COMUNALE
VARIANTE STRUTTURALE
PROGETTO DEFINITIVO
NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE**

Progettisti:

Arch. Claudio BREZZO

Via Montello n. 59 - SUSÀ

Arch. Edoardo GIANOLI

PIEMONTE

Via Montello n. 45 - SUSÀ

COMUNE DI EXILLES	
15 APR 2009	
Prot. N.	881
Cat.	Cl.
Fasc.	
Risposto il	

PROVINCIA DI TORINO



dei bisogni turistico-abitativi dei nuclei frazionari del Cels.

Le prescrizioni relative ai tipi di intervento, alle modalità di attuazione e alle destinazioni d'uso sono contenute . nel Titolo V delle presenti Norme Tecniche di Attuazione.

Art. 20 e - Nuclei frazionali rurali (agricolo-abitativi) ar1...ar14

Il Piano si attua con mediante interventi volti al recupero del patrimonio edilizio esistente, senza alterazioni di volumetria e con possibilità di trasformazione d'uso secondo quanto contenuto nel Titolo V delle presenti Norme Tecniche di Attuazione..

Art. 20f - - Area insediativa in quota di conservazione dei fabbricati esistenti (ar9)

Il Piano si attua con permesso di costruire (o DIA) mediante interventi volti alla conservazione dei fabbricati esistenti, con mantenimento delle destinazioni d'uso in atto (colonie estive), o trasformazioni d'uso a fini turistico-sociali e/o pubblici.

I tipi di intervento, le modalità d'attuazione e le norme edilizie prescritti nel Titolo V delle presenti N.T.A.

Art. 21 - Aree agricole

Il Piano determina la disciplina di tutela e di utilizzazione del suolo nelle aree agricole ed individua:

- a) Il territorio produttivo ai fini agricoli ripartito per classi di colture, le cui norme specifiche sono contenute nel successivo Art. 21a;
- b) Le aree agricole produttive di interesse ambientale inedificabili (Art. 21b e 21b₁);
- c) Le aree agricole a vocazione recettiva e sciabile;
- d) Le aree agricole a vocazione recettiva e sciabile;
- e) Il territorio improduttivo **Art 21e**;
- f) I fabbricati ed i nuclei in atto nelle aree agricole, prescrivendone, nei successivi Artt. 21f, g, h, i, l, m, interventi diretti al recupero, alla conservazione ed al riuso.

Art. 21a - Aree agricole produttive (aap)



Sono destinate all'esercizio di attività agricole dirette o connesse. In dette aree sono ammesse esclusivamente le opere destinate alla residenza rurale ed alle attrezzature ed infrastrutture quali stalle, silos, serre, magazzini, locali per la lavorazione dei prodotti agricoli in funzione della conduzione del fondo.

Il Piano individua il territorio produttivo ai fini agricoli e lo ripartisce nelle seguenti classi riportate in cartografia nelle Tavv. P2a - P2b - P2c del vigente P.R.G.

- **aap₁** : aree a seminativo e prato permanente
- **aap₂** : aree a colture legnose specializzate
- **aap₃** : aree a bosco ed a coltivazione industriale del legno
- **aap₄** : aree a pascolo e prato-pascolo permanente.

Il rilascio del permesso di costruire (o DIA) per gli interventi edificatori nelle zone agricole è subordinato alla presentazione al Sindaco di un atto di impegno dell'avente requisiti e diritto, che preveda il mantenimento della destinazione dell'immobile a servizio di attività agricola e le sanzioni per inosservanza degli impegni assunti; l'atto è trascritto, a cura dell'Amministrazione Comunale ed a spese del concessionario, sui registri della proprietà immobiliare.

I tipi di intervento, le modalità di attuazione, gli indici di densità fondiaria, le destinazioni d'uso e le norme edilizie sono riportati. al Titolo V delle presenti N.T.A.

Gli indici di densità fondiaria si intendono riferiti alle colture in atto o in progetto; gli eventuali cambiamenti di classe e l'applicazione della relativa densità fondiaria sono verificati dal Comune in sede di rilascio di permesso di costruire (o DIA), senza che costituiscano variante al Piano Regolatore.

Le classi di colture in atto ed in progetto documentate a norma del precedente comma, fanno parte integrante dell'atto di impegno di cui al presente articolo e le inosservanze degli impegni assunti costituisce al fine dell'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 69 della L.R. 56/77, modifica della destinazione d'uso.

Il volume edificabile per le abitazioni rurali è computato per ogni azienda agricola, al netto dei terreni classificati catastalmente incolti, e al lordo degli edifici esistenti.

Nel computo dei volumi realizzabili non sono conteggiate attrezzature e infrastrutture quali: stalle, silos, serre, magazzini, locali per la lavorazione dei prodotti agricoli in funzione della conduzione del fondo.

E' ammessa l'utilizzazione di tutti gli appezzamenti componenti l'azienda, anche non contigui, entro la distanza dal centro aziendale ritenuta congrua ai fini delle norme sulla formazione della proprietà coltivatrice.

Per le aziende che insistono su terreni di comuni limitrofi è ammesso, nell'ambito di aree a destinazione agricola, l'accorpamento dei volumi sull'area di un solo Comune, a condizione che l'edificio per la residenza rurale non superi i 1.000 mc.

Il trasferimento della cubatura edilizia a fini edificatori, ai sensi dei due commi precedenti del presente articolo, deve risultare da apposito atto di vincolo, trascritto nei registri della proprietà immobiliare. Non sono ammessi trasferimenti di cubatura tra aziende diverse.

Tutte le aree la cui cubatura è stata utilizzata a fini edificatori sono destinate a "non aedificandi" e sono evidenziate su mappe catastali tenute in pubblica visione.

Art. 21b - Area agricola di interesse ambientale e culturale (Castagneti limitrofi al Forte - aas1)

Tale area è inedificabile in quanto da salvaguardare per il suo pregio ambientale e culturale (L.R. n. 56/77, Art. 13, III comma, punto a); il Piano prescrive il mantenimento e/o il potenziamento delle colture legnose specializzate in atto. Gli interventi e le destinazioni d'uso ammessi sui fabbricati esistenti sono riportati nel Titolo V delle presenti Norme, in cui si prevede la destinazione a campeggio di parte dell'area suddetta.

Art. 21b₁ - Area agricola di rispetto ambientale in fregio al Forte (aas2)

Tale area agricola è sottoposta a speciale normativa per la tutela dell'ambiente naturale circostante il Forte e l'agglomerato edilizio del Capoluogo, oltre che per il rispetto del Cimitero, della Dora e della viabilità intercomunale (a monte).

Il Piano prevede primariamente il corretto uso agricolo di tale area per valorizzarne gli specifici elementi culturali e morfologici già in atto, al fine di consentirne la fruizione sociale attraverso la salvaguardia delle visuali relative al Forte ed al Capoluogo, per una loro idonea fruizione visiva e attraverso la creazione di percorsi attrezzati per la passeggiata e la sosta lungo le strade pedonali già esistenti, e di aree attrezzate per il gioco e lo sport per la fruizione diretta.

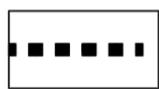
Il Piano prescrive il mantenimento delle destinazioni culturali in atto o la trasformazione d'uso con interventi atti a modificare, laddove necessario, lo stato naturale dei luoghi, con piantumazione per la difesa idrogeologica della sponda del fiume Dora, e l'impianto di colture a prato nei tratti di terreno denudato.

Nel Titolo V delle presenti Norme, sono individuati gli interventi e le destinazioni d'uso ammesse sui fabbricati esistenti.

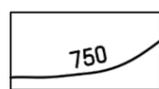
COMUNE DI CHIOMONTE

LEGENDA P.R.G.

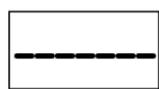
Legenda



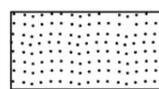
confine di Comune



curve di livello



limite fasce di rispetto



fasce di rispetto



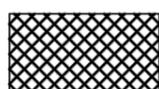
viabilità



FF.SS.



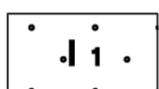
aree per servizi di interesse generale



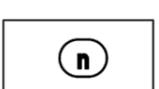
aree produttive



centri abitati



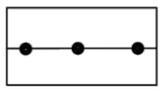
aree da salvaguardare per interesse turistico-ambientale (zone piste sciistiche)



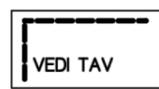
RA insediamenti storici baite sparse



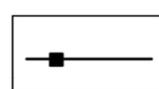
area di protezione archeologica della Maddalena



impianti di risalita esistenti



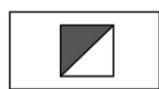
tavole di dettaglio 9.1v-9.2v-9.3v scala 1:2000



elettrodotti



alpeggio

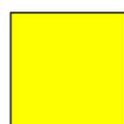


serbatoi

Classificazione delle zone di pericolosità geomorfologica soggette a specifica utilizzazione urbanistica (cfr Art. 1.5 NTA)

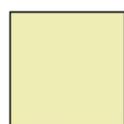


CLASSE II - Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione ed il rispetto di modesti accorgimenti tecnici esplicitati a livello di norme di attuazione ispirate al D.M. 11 marzo 1988



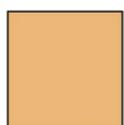
CLASSE III - Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di pericolosità geomorfologica e di rischio, derivanti questi ultimi dalla urbanizzazione dell'area, sono tali da impedirne l'utilizzo qualora inedificate.

CLASSE III indifferenziata - Versanti montani non edificati o con presenza di edifici isolati, vulnerabili sotto l'aspetto geologico e geomorfologico. Per gli edifici esistenti sono consentite le opere finalizzate alla loro conservazione e mantenimento a condizione che non aumentino il livello di rischio dei versanti e non comportino l'incremento del carico antropico.

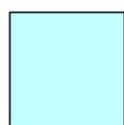


CLASSE IIIa - Porzioni di territorio inedificate che presentano caratteri geomorfologici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti.

Classe IIIa1 - aree soggette a deformazioni lente di versante;



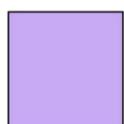
Classe IIIa2
Aree soggette a fenomeni gravitativi di massa attivi e quiescenti;



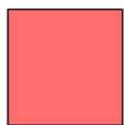
Classe IIIa3
Aree soggette a fenomeni di attività torrentizia lineare o areale e fenomeni valanghivi.



CLASSE IIIb2 - Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio edilizio esistente.



CLASSE IIIb3 - Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio edilizio esistente.



CLASSE IIIb4 - Porzioni di territorio nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre interventi di riassetto territoriale a tutela del patrimonio edilizio esistente.

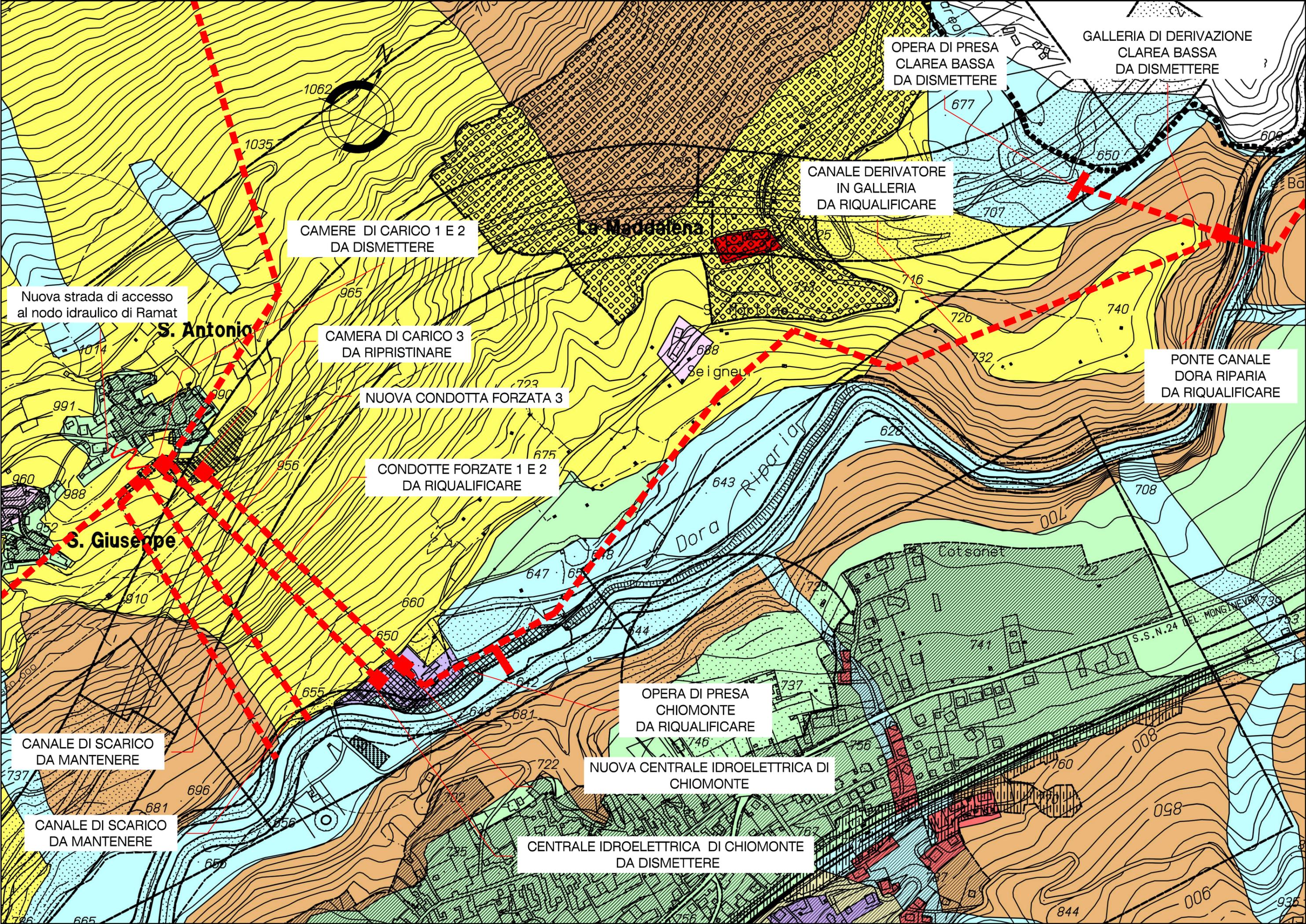
Elenco aree RA

annucleamenti storici:

- | | |
|-----------------|------------------|
| 1. Herberèe | 15. Seleine |
| 2. Moularmout | 16. La Croce |
| 3. Herberèe S. | 17. Levis |
| 4. Levis | 18. San Peire |
| 5. Sollier | 19. Coudissard |
| 6. Teisane I. | 20. San Lorenzo |
| 7. Clot Archer | 21. Baite sparse |
| 8. Baite sparse | 22. Valleis |
| 9. Teisane S. | 23. Baltiera I. |
| 10. Sollier | 24. Baltiera S. |
| 11. Il Foin | 25. Clot Paquet |
| 12. Roux | 26. Clot Rosset |
| 13. La Comba | 27. Carbonella |
| 14. Gran Burin | 28. Arguel |

e tutte le baite sparse di antico impianto

**INQUADRAMENTO PLANIMETRIA
ESTRATTO P.R.G.**



OPERA DI PRESA
CLAREA BASSA
DA DISMETTERE

GALLERIA DI DERIVAZIONE
CLAREA BASSA
DA DISMETTERE

CANALE DERIVATORE
IN GALLERIA
DA RIQUALIFICARE

CAMERE DI CARICO 1 E 2
DA DISMETTERE

Nuova strada di accesso
al nodo idraulico di Ramat

S. Antonio

CAMERA DI CARICO 3
DA RIPRISTINARE

NUOVA CONDOTTA FORZATA 3

CONDOTTE FORZATE 1 E 2
DA RIQUALIFICARE

PONTE CANALE
DORA RIPARIA
DA RIQUALIFICARE

S. Giuseppe

OPERA DI PRESA
CHIOMONTE
DA RIQUALIFICARE

NUOVA CENTRALE IDROELETTRICA DI
CHIOMONTE

CANALE DI SCARICO
DA MANTENERE

CANALE DI SCARICO
DA MANTENERE

CENTRALE IDROELETTRICA DI CHIOMONTE
DA DISMETTERE

ESTRATTO N.T.A.

- c – R2 - Aree di completamento
Si tratta di parti del territorio dove si prevede il completamento delle aree edificabili rimaste libere.
- d – I.T. - Aree di interesse turistico
Si tratta di aree di interesse turistico, sottoposte a P.P. tese a collegare il Frais con Pian Gelassa (Gravere), secondo le indicazioni del P.T.C. Sono possibili nuovi impianti residenziali, secondo quanto detto in d.

Articolo 4.3: P - Aree prevalentemente produttive.

Si tratta di aree destinate ad insediamenti produttivi, di tipo industriale, artigianale-commerciale, turistico, sia sature con impianti produttivi da confermare, sia di completamento, sia di nuovo impianto. In particolare le classi di intervento individuate sono le seguenti:

- a – P1 - Aree di nuovi impianti
Sono aree attualmente libere, da attrezzature a nuovo impianto tramite piano esecutivo.
- b – P2 - Aree da confermare
Sono aree attualmente occupate da impianti produttivi che si intendono confermare.
- c – P3 - Aree di riordino e completamento
Sono aree attualmente occupate da impianti produttivi, con margini di ulteriore, seppure contenuta, espansione.

Articolo 4.4: S - Aree per servizi.

Si tratta di aree destinate ad attrezzature ed impianti al servizio della collettività. Sono state individuate le seguenti 4 classi di intervento.

- a – S1 - Aree per l'istruzione
Si tratta di aree destinate ad attrezzature ed impianti per l'istruzione.
- b – S2 - Aree per servizi di interesse comune
Si tratta di aree destinate ad attrezzature (pubbliche e private in concessione) di interesse comune (religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative).
- c – S3 - Aree per parco, gioco, sport
Si tratta di aree destinate ad attrezzature per il tempo libero, il gioco, lo sport ed il verde pubblico.
- d – S4 - Aree per parcheggi
Si tratta di aree destinate a parcheggi pubblici.

Articolo 4.5: F - Aree per servizi ed impianti di interesse generale.

Si tratta di aree destinate ad attrezzature ed impianti di interesse generale, adibite a servizi tecnologici (impianti dell'acquedotto, **impianti a servizio del Sistema Acquedottistico di Valle**, telefonia e trasmissione dati, ENEL, ecc.) e servizi di tipo speciale, (pubblica sicurezza, guardie forestali ecc.).

Per quanto attiene al bacino ENEL di Ramat, con relative opere tecniche, di adduzione e di scarico, i progetti finalizzati al suo eventuale riuso - per usi diversi dalla produzione di energia - possono essere definiti tramite apposito strumento urbanistico esecutivo di iniziativa pubblica, congiunto a specifica variante al Piano Regolatore ai sensi del 6° e 7° comma dell'art. 40 della L.U.R.

Sono dichiarati fin d'ora compatibili destinazioni a servizi pubblici e di uso pubblico, nonché funzioni ricettive; è ammessa la realizzazione di residenze per addetti e custodi, nei limiti della funzionalità alle nuove destinazioni.

Articolo 4.6: E - Aree per attività agricola.

Si tratta di aree destinate all'attività agricola, secondo l'art. 25 della L.R. n. 56/77; si individuano le seguenti classi di intervento.

- a – Ec - Terreni messi a coltura, cioè seminativi, prati permanenti, colture legnose specializzate.
- b – Ep - Pascoli, prati-pascoli permanenti e incolti produttivi.
- c – Eb - Boschi.

Articolo 4.7: L - Aree riservate alla ferrovia.

Si tratta di aree riservate alla ferrovia ed ai relativi servizi connessi.

Articolo 4.8: M - Aree riservate alla viabilità.

Si tratta di aree riservate alla viabilità ed alle relative pertinenze; ricomprendono le aree pertinenti al percorso autostradale Torino-Frejus.

Articolo 4.9: Zone per gli sport invernali.

- 1) Le zone per gli sport invernali ospitano le attrezzature ed i servizi necessari allo svolgimento delle attività in oggetto.
Con particolare riferimento all'attività sciistica si intendono per attrezzature sciistiche: